



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Prot. n.2263

Roma ...29/01/2016

Class. 34.19.04 / fasc.356

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 2835]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: (ID_VIP 2835) – Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico del Fiume Serchio.
Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).
Proponente: Distretto Idrografico del Fiume Serchio tramite Autorità del Bacino del Fiume Serchio.
Parere tecnico istruttorio del MiBACT- Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 2835]
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c. All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dei beni e delle attività
culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e, p.c. All'Autorità di Bacino del Fiume Serchio
(bacinoserchio@postacert.toscana.it)

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 18



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137” s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

VISTO che con DPCM – Dipartimento della Funzione Pubblica, come da nota prot. n. DFP 0072847 P-4.17.7.8 del 23.12.2014 è stato attribuito all’Arch. Francesco Scoppola l’incarico di Direttore Generale della Direzione generale belle arti e paesaggio;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.e ii.;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 12116 del 01/07/2015, l’Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio, ha presentato, ai sensi degli articoli 13, comma 5 e 14 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm e ii., istanza di pronuncia ai fini della procedura di VAS statale per il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico del Fiume Serchio.

CONSIDERATO che la pubblicazione dell’avviso al pubblico, ai sensi dell’art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii., è avvenuta in data 20 luglio 2015 sulla “Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana” n. 166, come previsto dal succitato art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la consultazione ha avuto una durata di 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione dell’avviso in G.U;

CONSIDERATO che, nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all’avvio della procedura di VAS del PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Serchio, con contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione tecnica aggiornata e integrata, sul sito web istituzionale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e sul sito web del Proponente, Distretto Idrografico del Fiume Serchio tramite Autorità del Bacino del Fiume Serchio;

PRESO ATTO che gli Uffici territoriali del MIBACT (Segretariati Regionali e Soprintendenze di Settore) interessati dal PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Serchio, hanno ricevuto comunicazione di avvio procedura VAS direttamente dall’Autorità Proponente, con la citata nota prot. n. 12116 del 01/07/2015 , entrando in consultazione quali soggetti con competenza ambientale;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, in data 04/08/2015, con nota prot. n. 18557, ha richiesto al Segretariato Regionale del MIBACT e alle Soprintendenze di settore competenti per territorio, di trasmettere valutazioni, osservazioni e suggerimenti in merito alla valutazione ambientale strategica del PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Serchio;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, in data 25/09/2015, con nota prot. n. 22902 e in data 25/11/2015, con nota prot. 29034, ha inoltrato avviso di sollecito agli Uffici territoriali del MIBACT, per l’invio dei pareri non pervenuti;

CONSIDERATO che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa al PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Serchio e che detto Piano, che interessa parte del territorio della Regione Toscana ed esattamente le Province di Lucca, Pisa e Pistoia, come risulta dalla documentazione presentata dal Proponente, è caratterizzato come segue:



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 16





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Riferimenti normativi

La necessità di realizzare, all'interno della Comunità Europea, un quadro unitario sulla valutazione e la gestione del rischio di alluvioni è maturata in seguito ai gravi eventi alluvionali che hanno coinvolto in modo esteso gli stati centroseptentrionali del continente tra il 1998 e il 2004 ed ha portato all'adozione della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2007/60/CE ("direttiva alluvioni"). Tale direttiva istituisce un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche (art.1). Secondo la direttiva ridurre questi rischi è possibile e auspicabile ma, per essere efficaci, le misure, per ridurre tali rischi, dovrebbero, per quanto possibile, essere coordinate a livello di bacino idrografico (punto 3. del Preambolo).

A livello nazionale italiano in attuazione e recepimento della Direttiva 2007/60/CE è stato emanato il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 che ha individuato nelle Autorità di bacino distrettuali, di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 152 del 2006 (Testo Unico Ambientale), gli enti responsabili della redazione del Piano di gestione nei bacini di competenza, con esclusione della parte di Piano (parte b) inerente la gestione in fase di evento (sistema di allertamento per il rischio idraulico a fini di protezione civile e tutte le attività connesse), per la quale la competenza è stata affidata alle Regioni (D.Lgs 49/2010 art. 7 comma 3 lettera b). In attesa della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali, il D. Lgs. 10 febbraio 2010 n. 219 ha attribuito alle Autorità di bacino ex lege 183/89, ciascuna sul territorio di propria competenza, l'adempimento degli obblighi previsti dal citato decreto 49/2010. Le Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali sono state quindi individuate quali Unità di Gestione (Unit of Management, UoM).

La direttiva 2007/60/CE e il D.Lgs. di recepimento n. 49 indicano, in sintesi, che la redazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni avviene in tre fasi successive:

- 1) Valutazione preliminare del rischio [art. 4 e 5 della Direttiva 2007/60/CE; art. 4 e 5 del D.Lgs. 49/2010; da completarsi entro il 22 dicembre 2011]
- 2) Redazione delle mappe di pericolosità e rischio [art. 6 della Direttiva 2007/60/CE; art.6 D.Lgs. 49/2010; da completarsi entro il 22 dicembre 2013, secondo la direttiva; scadenza anticipata al 22 giugno 2013 dal D.Lgs. 49/2010];
- 3) Predisposizione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni [art. 7 della Direttiva 2007/60/CE; art.7 D.Lgs. 49/2010; da completarsi entro il 22 dicembre 2015].

I sopracitati riferimenti normativi prevedono inoltre cicli successivi di riesame ed eventuale aggiornamento di tutte e tre le fasi sopra citate. In particolare il D.Lgs. 49/2010 (art.12) individua le scadenze successive come segue: 22 settembre 2018 (Valutazione Preliminare del Rischio/perimetrazione delle aree potenzialmente a rischio di alluvione), 22 settembre 2019 (Mappe di pericolosità e rischio), 22 settembre 2021 (Piano di Gestione Alluvioni).

I Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni risultano assoggettati a VAS ai sensi dell'art. 9, comma 1 bis del D.Lgs. 49/2010 (come modificato dalla Legge n. 97/2013, articolo 19 e dalla Legge n. 116/2014), con esclusione della parte di Piano inerente la gestione in fase di evento.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 15



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

I documenti prodotti in questa sede, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 152/2006, costituiscono il Rapporto Ambientale del Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; Progetto di Piano che, ai sensi dell' art. 66, comma 7, lettera c, deve essere pubblicato e reso disponibile almeno un anno prima dell'inizio del periodo a cui il piano si riferisce. Il Progetto di Piano di Gestione del rischio di Alluvioni redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Serchio in data 22 Dicembre 2014 è stato sottoposto al Comitato Istituzionale, che ne ha preso atto e lo ha adottato ai fini dei successivi adempimenti comunitari.

Il Progetto di Piano è stato reso disponibile attraverso la sua pubblicazione sul sito web istituzionale dell'ente e la consultazione sullo stesso ha avuto inizio con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14/01/2015.

Il Rapporto Ambientale è stato redatto sulla base dei contenuti del rapporto preliminare e sulla base delle indicazioni riportate nel parere n. 1663 del 21/11/2014 della commissione VIA-VAS (ns. prot. n. 4166 del 02/12/2014), infatti il Rapporto Ambientale deve dare atto della consultazione di cui al comma 1, dell'art. 13 e deve evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti a seguito del Rapporto Preliminare.

Il Rapporto Ambientale, come indicato nel succitato D.Lgs. 152/2006 art. 13, costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

Inquadramento territoriale: ambito di influenza territoriale e macroaree omogenee

L'ambito di influenza territoriale del Piano di Gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Serchio coincide con il bacino idrografico del fiume Serchio.

(... ..) il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio ha un'estensione di circa 1.565 kmq. Al suo interno si possono individuare due bacini principali: il bacino del fiume Serchio in senso stretto ed il bacino del lago di Massaciuccoli.

Da un punto di vista amministrativo il territorio è contenuto interamente nella regione Toscana, mentre le province che ricadono nell'area del bacino sono, per la maggior parte, quelle di Lucca (81.5%) e, marginalmente, quella di Pistoia, per la parte più alta del bacino del Torrente Lima (10.5%), e di Pisa (8%), per il tratto terminale del Fiume Serchio e per una parte della pianura costiera.

Al fine di garantire omogeneità nell'organizzazione dei dati e confrontabilità con le informazioni inerenti la direttiva quadro acque, l'unità territoriale minima assunta è stata quella dei sottobacini dei corpi idrici superficiali individuati dal Piano di Gestione delle Acque: le Macroaree sono state pertanto individuate come sottoinsiemi che accorpano uno o più di un sottobacino.

Nel distretto del Serchio è ben individuabile nelle sezioni del fiume intorno a Ponte a Moriano (LU) il limite tra la parte di bacino collinare e montana (Garfagnana e Media Valle del Serchio, Valle della Lima), dove prevalgono i fenomeni di alimentazione e formazione dei deflussi liquidi e solidi e la parte di valle, dove sono preponderanti gli aspetti legati al trasferimento delle piene e dove il Serchio e gli altri corsi d'acqua risultano in gran parte regimati e condizionati dall'antropizzazione in modo storicamente consolidato.

La porzione montana e collinare è caratterizzata da corsi d'acqua in prevalenza confinati, con pendenze elevate, bacini dai versanti acclivi e dalla forma allungata. I fenomeni di piena sono caratterizzati da tempi di formazione brevi e si accompagnano a dinamiche d'alveo intense e talvolta impetuose che rappresentano l'insidia maggiore per tutti i beni e gli insediamenti a rischio che, in queste aree, si concentrano prevalentemente nelle aree di fondovalle (lungo l'alto e medio corso del Serchio, lungo la Lima, allo sbocco degli affluenti nel fondovalle). Come elemento caratterizzante e storicamente

4



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RS 18





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

consolidato si ricorda inoltre la presenza dei numerosi invasi ad uso idroelettrico che impattano in maniera rilevante soprattutto nei riguardi dell'andamento dei regimi solidi.

Nel tratto a valle di Ponte a Moriano il Serchio sbocca nella piana lucchese, dove storicamente divagava incidendo le proprie alluvioni. A partire da qui l'andamento planimetrico di tutto il reticolo idraulico principale (come anche di quello secondario) risulta condizionato dall'antropizzazione. Praticamente tutti i corsi d'acqua si presentano arginati e/o difesi da opere idrauliche. Qui sorgono i centri abitati più esposti e si hanno le massime densità di elementi a rischio.

All'interno della porzione valliva del bacino, la fascia costiera compresa tra il Fiume di Camaione e l'argine destro del Serchio rappresenta, inoltre, un ambito territoriale dalle caratteristiche peculiari in quanto include il bacino del lago di Massaciuccoli nel quale, come noto, si concentrano elevati valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali, gravi problematiche di equilibrio ecologico ambientale (inerenti anche il rischio idraulico) e forti pressioni antropiche: tale fascia è stata pertanto individuata come una sottozona specifica a se stante.

Alla luce di tali considerazioni sono state individuate tre **macroaree omogenee**:

- **Macroarea 1 – Piana costiera tra Camaione e Serchio – Bacino del lago di Massaciuccoli**
- **Macroarea 2 – Basso corso del Serchio e affluenti**
- **Macroarea 3 – Alta e Media Valle – Val di Lima**

Contenuti del Progetto di Piano

Lo schema generale del Progetto di Piano di Gestione è stato costruito avendo come punto di riferimento principale il documento tecnico pubblicato dalla Commissione Europea "Guidance for Reporting under the Floods Directive (2007/60/EC)", Guidance Document n. 29 del 14 ottobre 2013.

Prima di descriverlo, è opportuno evidenziare che tale schema delinea la struttura del Piano ma i contenuti del Piano stesso devono essere considerati suscettibili di variazioni e aggiustamenti anche sostanziali in relazione ai contributi che verranno dai diversi enti e soggetti nella fase di consultazione e partecipazione attiva sul Progetto di Piano.

Il Piano di Gestione delle Alluvioni presenta peraltro diversi aspetti rilevanti di particolare complessità tra i quali si citano:

- la necessità di valutare le interazioni e le possibili convergenze con il Piano di Gestione delle Acque ex direttiva 2000/60/CE, la cui prima revisione è prevista con tempistiche coordinate con quelle del Piano di Gestione Alluvioni (dicembre 2015);
- l'opportunità (specifica della situazione normativa e organizzativa italiana) di individuare obiettivi e azioni che siano raggiunti con il contributo sinergico tra due parti del piano: quella predisposta dalle Autorità di Bacino (parte a) e quella di competenza delle regioni riguardante il sistema di allertamento per il rischio idraulico a fini di protezione civile e tutte le attività connesse (parte b). (... ..) Il primo passo per la costruzione del Piano è stato quello di definire una cornice di **obiettivi generali** validi a scala di distretto riferiti alle principali categorie di effetti delle alluvioni che la direttiva chiede di fronteggiare/gestire/mitigare, che di seguito si riassumono:

Obiettivi per la salute umana (S)

1. Riduzione del rischio per la salute e la vita umana;
2. Mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza (reti elettriche, idropotabili, etc.) e ai sistemi strategici (ospedali e strutture sanitarie, scuole).



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Obiettivi per l'ambiente (A)

1. Salvaguardia delle aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;
2. Mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE.

Obiettivi per il patrimonio culturale (C)

1. Salvaguardia del patrimonio dei beni culturali ed architettonici esistenti;
2. Mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.

Obiettivi per le attività economiche (E)

1. mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria (ferrovie, autostrade, SGC, strade regionali, impianti di trattamento, etc.);
2. mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato);
3. mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari;
4. mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (reti elettriche, idropotabili, etc.).

Valutazioni ambientali delle misure di Piano

Le valutazioni specifiche sui fattori ambientali conseguenti alle misure di Piano sono state effettuate per tutte le azioni di tipo strutturale ben localizzabili sul corpo idrico, che comportano pertanto la realizzazione di interventi sicuramente impattanti a vario grado sul territorio. (... ..) Tali valutazioni sono riassunte nelle **Schede di Valutazione specifiche per ogni corpo idrico e per misura proposta.**

Scheda 1: Serchio Monte, Torrente Lima, Torrente Turrite Secca, Torrente Turrite di Gallicano

Nel Progetto di Piano di Gestione del rischio di alluvioni tutti i corpi idrici trattati nella presente scheda sono interessati da misure che riconducono ad interventi strutturali di protezione finalizzati alla mitigazione del rischio sulle aste fluviali e i sottobacini di interesse; in particolare si menzionano le seguenti misure:

- MISURA 14: Interventi coordinati di adeguamento sull'asta del torrente Lima e sui principali affluenti del sottobacino
- MISURA 15: Interventi coordinati di adeguamento idraulico sul Torrente Turrite Secca e sui principali affluenti del sottobacino
- MISURA 18: Interventi coordinati di adeguamento idraulico sul Torrente Turrite di Gallicano

Altre misure di protezione specifiche, la cui attuazione è prevista in uno o più corpi idrici tra quelli oggetto della presente scheda sono le seguenti:

- MISURA 13: Interventi puntuali per la messa in sicurezza di tratti di viabilità principale nei sottobacini dell'Alta e Media Valle del Serchio e della Val di Lima.
- MISURA 17: Interventi di adeguamento delle opere di difesa che proteggono aree produttive e commerciali consolidate presenti lungo l'asta del Serchio e dei principali affluenti



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Scheda 2 – Fiume Serchio Medio Superiore e Fiume Serchio Medio Inferiore

Le misure specifiche individuate sono di seguito elencate.

Sul fiume Serchio medio superiore:

MISURA 5: Realizzazione cassa di espansione del fiume Serchio in loc. Piano di Coreglia (comune di Coreglia Anteminelli)

MISURA 16: Interventi di riduzione del rischio idraulico nell'area di Castelnuovo di Garfagnana

Sul Serchio medio inferiore:

MISURA 4: Realizzazione cassa di espansione del fiume Serchio in loc. Diecimo (comune di Borgo a Mozzano)

MISURA 20: Interventi coordinati di adeguamento idraulico sui Torrenti Socciglia e Fulignana (Comune di Borgo a Mozzano)

Su entrambi i corpi idrici:

MISURA 17: Interventi di adeguamento delle opere di difesa che proteggono aree produttive e commerciali consolidate presenti lungo l'asta del Serchio e dei principali affluenti.

Si segnala inoltre che nel caso di questi corpi idrici alcune delle misure generali (valide a scala di macroarea o di intero bacino) assumono valenza particolare in relazione alle strategie di azione proposte nel Progetto di Piano e possono configurarsi anche come misure di compensazione e mitigazione degli effetti indotti dalla realizzazione degli interventi strutturali di riduzione del rischio.

Altra misura di interesse è la MISURA generale n.21 che prevede 'Interventi di adeguamento idraulico sui corsi d'acqua minori ricadenti nei sottobacini dell'Alta e Media Valle e della Val di Lima (Macroarea 3)'

Scheda 3- fiume Serchio Lucchese e fiume Serchio foce

Misure di protezione specifiche previste per il Serchio Lucchese:

- MISURA 1: Interventi coordinati di adeguamento geometrico e di rinforzo strutturale sugli argini del Fiume Serchio nel tratto compreso tra Ponte a Moriano e la foce

- MISURA 2: Interventi di adeguamento di ponti e altre infrastrutture critiche interferenti con il corso del Fiume Serchio nel suo tratto arginato

- MISURA 3: Interventi di riprofilatura e adeguamento delle sezioni d'alveo del Fiume Serchio nel tratto compreso tra Lucca e la foce

Tali misure sono integrate dalla:

- MISURA 43: Riqualficazione fluviale connessa agli adeguamenti geometrici e strutturali degli argini del Serchio e delle oo.ii. di II categoria idraulica (tratto lucchese e pisano) che è pensata per ricercare la maggiore sinergia tra gli interventi di adeguamento strutturale del sistema di difese del Serchio e gli obiettivi di qualità della DIRETTIVA 2000/60/CE. La misura comprende interventi di manutenzione e riqualficazione delle fasce riparie e golenali (prima piana inondabile, sponde a fiume, golene) anche con finalità di prevenzione dell'innesco di fenomeni di instabilità e dissesto. La misura assume valenza anche nell'ambito della programmazione di 'interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità' di cui all'allegato del D.P.C.M. 28/5/2015 recante i criteri per l'attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

Altre misure di protezione specifiche localizzate nel sottobacino del corpo idrico Serchio Lucchese sono:

- MISURA 7: Interventi di adeguamento idraulico sul torrente Cerchia

Il Cerchia è un corso d'acqua che nel suo tracciato di valle interferente con le zone urbanizzate presenta



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

opere idrauliche classificate in II categoria idraulica che subiscono i rigurgiti delle piene del Serchio: tale tratto fluviale può essere quindi considerato parte del sistema delle difese dell'asta principale del Serchio.

- MISURA 11: Interventi coordinati di adeguamento del sistema idraulico del rio Freddanella di S. Alessio (Lucca)

Misure di protezione specifiche previste per il Serchio Foce:

- MISURA 1: Interventi coordinati di adeguamento geometrico e di rinforzo strutturale sugli argini del Fiume Serchio nel tratto compreso tra Ponte a Moriano e la foce

- MISURA 3: Interventi di riprofilatura e adeguamento delle sezioni d'alveo del Fiume Serchio nel tratto compreso tra Lucca e la foce

Tali misure sono integrate dalla:

- MISURA 43: Riqualificazione fluviale connessa agli adeguamenti geometrici e strutturali degli argini di Serchio e delle oo.ii. di II categoria idraulica (tratto lucchese e pisano)

Scheda 4 - TORRENTE CELETRA

- MISURA 19: Interventi coordinati di adeguamento idraulico sul Torrente Celetra e sugli affluenti critici del sottobacino.

Scheda 5- TORRENTE FREDDANA

- MISURA 10: Interventi coordinati di adeguamento idraulico sul torrente Freddana e sui corsi d'acqua dei sottobacini connessi

Scheda 6 - TORRENTE CONTESORA

- MISURA 6: Interventi coordinati di adeguamento idraulico sui torrenti Contesora-Certosa-Canabbia e sui corsi d'acqua dei sottobacini connessi.

Scheda 7 - FOSSO DELLE CAVINE

- MISURA 8: Interventi coordinati di adeguamento idraulico sul sistema afferente alle cateratte di Nozzano (rio di Balbano-Castiglioncello / Dogaia di Nozzano)

Scheda 8 - CANALE OZZERI

Le misure di protezione specifiche individuate per il sottobacino di questo corpo idrico sono riconducibili al quadro programmatico del vigente P.A.I. che, a sua volta, era stato definito in coerenza con quanto emerso negli anni precedenti nell'ambito delle attività di studio e pianificazione comunale (strumenti urbanistici dei comuni di Lucca e Capannori).

In particolare sono individuate le seguenti misure

- MISURA 9: Interventi coordinati di adeguamento idraulico sul sistema del Canale Ozzeri-Ozzoretto-Piscilla

- MISURA 44: Realizzazione di un corridoio ambientale Ozzeri-Rogio

Scheda 9- torrente Guappero e rio Vorno

- MISURA 9: Interventi coordinati di adeguamento idraulico sul sistema del Canale Ozzeri-Ozzoretto-Piscilla



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 46



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Scheda 10 - BACINO DEL LAGO DI MASSACIUCCOLI

- MISURA 22: interventi coordinati di adeguamento geometrico e di rinforzo strutturale sugli argini del lago di Massaciuccoli

- MISURA 24: adeguamento del ponte ferroviario sul fiume Camaiole in loc. Bocchette (misura in corso di progettazione)

- MISURA 25: interventi coordinati di adeguamento idraulico sul fiume Camaiole nel tratto arginato (misura in corso di realizzazione)

- MISURA 30: rinaturalizzazione di un'area e riorganizzazione delle opere di bonifica in loc. La Piaggetta

- MISURA 31: intervento sperimentale di riallagamento controllato e rinaturalizzazione nell'ambito della bonifica di Vecchiano (misura completata)

Per quanto riguarda le strategie di azione sui territori della bonifica, considerato che, come già detto, le aree bonificate sono soggette ad evidenti fenomeni di subsidenza, da più parti è stata evidenziata la necessità di una ridiscussione complessiva. Con esclusivo riferimento agli aspetti idraulici e di rischio connesso si possono sintetizzare le possibili linee di sviluppo su cui incentrare dialogo e valutazioni.

- Alternativa 0 - La bonifica meccanica prosegue con le sue attuali modalità e con il suo attuale fine di garantire un adeguato franco di coltivazione al territorio.

Questa alternativa comporterà l'adeguamento degli impianti idrovori.

- Alternativa 1 - La bonifica meccanica prosegue con le sue attuali modalità ma si ammette che le porzioni più depresse del territorio perdano il franco di coltivazione e possano riallargarsi, anche in condizioni meteorologiche normali, per risalita della falda.

Questa alternativa permette di evitare ulteriori adeguamenti degli impianti idrovori ma impone l'individuazione di diversi utilizzi per le aree che verrebbero, saltuariamente o definitivamente, ad allargarsi.

- Alternativa 2 - La bonifica meccanica prosegue con le sue attuali modalità e con il suo attuale fine di garantire un adeguato franco di coltivazione al territorio. Si ammette e si formalizza tuttavia che le porzioni più depresse del territorio possano allargarsi in caso di evento meteorico.

Questa alternativa si affianca e/o sostituisce un protocollo di spegnimento delle idrovore in caso di piena del lago ed attribuisce ai territori depressi un compito di invaso delle acque meteoriche che vi affluiscono. Le acque ivi invasate sono poi sollevate nel lago di Massaciuccoli ad evento di piena concluso.

Questa alternativa impone la necessità di individuare a priori forme di compenso e/o risarcimento per i terreni che vanno ad assumere la funzione descritta.

- Alternativa 3 - Si abbandona la bonifica meccanica di un territorio e questo viene restituito al lago.

L'ipotesi prevede la dismissione del reticolo di bonifica e degli impianti corrispondenti ed il cambio totale e permanente della destinazione di uso delle aree che, di fatto, vengono riannesse al lago vero e proprio. Gli argini che precedentemente separavano tali aree dal lago perdono la loro funzione.

- Alternativa 4 - Alcune aree di bonifica assumono il ruolo di casse di laminazione in derivazione per il sistema di acque alte (lago, reticolo minore, eventualmente Serchio).

L'invaso delle acque alte nei territori della bonifica avverrebbe solo in caso di eventi meteorici molto importanti ma comporta comunque una rivisitazione di tutte le attività ogg svolte in quei territori.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB-8





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

VALUTAZIONE DELLE MISURE GENERALI

Tutte le altre azioni di Piano sono state suddivise in due ulteriori categorie: a) misure di varia tipologia (principalmente protezione e prevenzione) ancora da localizzare in modo dettagliato o implementabili a scala diffusa che potranno produrre impatti sulle matrici ambientali. La presente Valutazione Ambientale sottolinea la necessità che tali misure siano successivamente riformulate nel Piano di Gestione, prevedendo lo sviluppo di studi di approfondimento prima della loro attuazione; b) misure non strutturali che, per loro stessa natura, non producono effetti diretti sulle matrici ambientali e che si concretizzano attraverso studi, protocolli, programmi sperimentali, revisione di normative etc...

(... ..) Per quanto riguarda la misura 36 inerente le Norme di Piano vigenti nel PAI, essa ha evidentemente una valenza generale alla scala di bacino e trova già applicazione sul territorio da diversi anni. Pertanto non viene considerata nell'ambito delle valutazioni ambientali di cui alla presente sezione, e, in modo analogo, non appare necessario sottoporre a valutazione le misure inerenti lo sviluppo e l'implementazione di quadri conoscitivi nonché la revisione dell'impianto delle norme di piano.

Elenco misure tipo a):

Misure di protezione

- MISURA N.12: **Interventi di adeguamento idraulico sui corsi d'acqua minori ricadenti nei sottobacini del Basso Serchio (Macroarea 2).** La misura è finalizzata a ridurre la pericolosità connessa al reticolo minore, con particolare riferimento agli eventi a basso tempo di ritorno. Tale misura è inerente l'adeguamento del reticolo di corsi d'acqua minori; si tratta di una misura generica che trova applicazione a scala di bacino del corpo idrico (rio Mulerna, canali della zona del Morianese, corsi d'acqua minori della Valfreddana, corsi d'acqua minori dell'Oltreserchio, reticolo della zona di Filettole, affluenti delle Pizzorne, non sono corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60).

- MISURA N.13: **Interventi puntuali per la messa in sicurezza di tratti di viabilità principale nei sottobacini dell'Alta e Media Valle del Serchio e delle Val di Lima (Macroarea 3).** La misura persegue la riduzione del rischio localizzato in corrispondenza di tratti critici stradali nei confronti dei livelli di piena attesi e delle possibili conseguenze di fenomeni di dinamica d'alveo. Riguarda interventi per la messa in sicurezza di tratti di viabilità principale, dei quali il Progetto di Piano individua un primo elenco (cfr. relazione di Piano pag.62-63). La misura è in stretta correlazione con la misura n.27 che include altre misure su tratti stradali prioritari da definire in sede di consultazione e partecipazione attiva sulla formazione del piano.

- MISURA N.23: **interventi di adeguamento idraulico dei canali di acque alte della Piana costiera compresa tra il fiume di Camaione e il Serchio.**

- MISURA N.26: **interventi prioritari di mitigazione del rischio idraulico su infrastrutture ferroviarie.** La misura punta alla riduzione della vulnerabilità delle Autorità di bacino del fiume Serchio Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica 42 infrastrutture ferroviarie nei confronti dei fenomeni alluvionali. I relativi interventi, ove necessari, sono ancora da definirsi.

- MISURA N. 27: **Interventi prioritari di mitigazione del rischio idraulico su infrastrutture stradali e autostradali.** La misura punta alla riduzione della vulnerabilità delle principali infrastrutture stradali (attraversamenti e rilevati; nuovi attraversamenti; tratti da proteggere nei confronti della dinamica d'alveo)



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

- MISURA N. 29 **Interventi di recupero e rinaturalizzazione di fasce di pertinenza fluviale.** La misura punta a recuperare fasce di pertinenza, a fini di laminazione interna e di miglioramento della qualità dei corpi.
- MISURA N. 33. **Predisposizione di protocolli che regolino ed attuino l'allagamento controllato di aree della bonifica in occasione di determinati scenari meteo-idrologici** La misura punta a fornire strumenti di gestione del rischio residuo in aree a bassa urbanizzazione (es.:comprensori di bonifica).
- MISURA N. 39 **Incentivi al presidio dei versanti e alle attività di manutenzione e gestione del patrimonio forestale e boschivo ('filiera del bosco').** La misura si pone l'obiettivo di individuare e promuovere possibili incentivi al presidio attivo dei versanti boscati del bacino, da attuarsi secondo criteri di buona gestione della vegetazione e di salvaguardia dei suoli e del reticolo minore.

Misure di prevenzione:

- MISURA N. 28 **Delocalizzazione di insediamenti, attività e servizi strategici per la riduzione del rischio a carico del tessuto economico-sociale e dell'ambiente fluviale.** La misura punta a mitigare il rischio indotto dalla interferenza di beni e infrastrutture con la dinamica fluviale e a recuperare fasce di pertinenza anche a fini di laminazione interna.
- MISURA N. 35 **Valutazioni e provvedimenti per la riduzione della vulnerabilità del patrimonio dei beni culturali esposti a rischio idraulico.** La misura si pone l'obiettivo di predisporre studi di fattibilità e specifici provvedimenti finalizzati alla riduzione della vulnerabilità dei beni culturali censiti nelle aree a rischio idraulico nei confronti degli effetti degli eventi di piena.
- MISURA N. 38 **Incentivi a soggetti privati per interventi di auto-protezione (mitigazione locale del rischio) che contribuiscano alla moderazione dei deflussi netti e/o alla risoluzione di criticità localizzate.** La misura si pone l'obiettivo di individuare e promuovere possibili incentivi per interventi ad opera di soggetti privati che puntino al recupero delle capacità di infiltrazione e invaso di ambiti già edificati e/o impermeabilizzati (al fine di ridurre i deflussi in accesso alla rete drenante), alla risoluzione di criticità locali potenziali o in atto (ridurre gli impatti dell'edificato sulle pertinenze fluviali tramite allontanamenti, regolarizzazioni e rinaturalizzazioni di sponda, rifacimento piccoli attraversamenti privati, etc..)

Elenco misure tipo b):

- MISURA N. 32 **Programmi sperimentali di assicurazione per aree agricole nell'ambito della gestione del rischio residuo.** La misura punta a fornire strumenti di gestione del rischio residuo in aree a bassa urbanizzazione (es.:comprensori di bonifica)
- MISURA N. 34 **Programmi sperimentali di assicurazione per beni ed aree di tipo produttivo (artigianale, commerciale, industriale) e insediativo nell'ambito della gestione del rischio residuo.** La misura punta a fornire strumenti di gestione del rischio residuo in aree a bassa urbanizzazione (es.:comprensori di bonifica)
- MISURA N. 37 **Revisione critica degli obiettivi e della Normativa del P.A.I. anche alla luce delle nuove evidenze climatiche ed idrologiche e delle più recenti criticità.** La misura si pone l'obiettivo di rivalutare criticamente l'insieme degli obiettivi e delle azioni Autorità di bacino del fiume Serchio Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica 43 indicate dai PAI, con particolare riferimento ai tempi di ritorno connessi ai diversi tipi di sistemazione, agli aspetti di valutazione e gestione del rischio residuo.
- MISURA N. 40 **Incentivi al coinvolgimento delle realtà associative locali nelle attività di controllo e**

11



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RSB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

monitoraggio delle oo.ii. anche tramite programmi specifici di formazione e prevedendo la successiva disseminazione delle conoscenze alla popolazione. La misura mira a incentivare la formazione specifica di personale qualificato (ad esempio nell'ambito delle associazioni locali di tipo ambientale) per supportare le attività di monitoraggio degli enti nel tempo differito ed eventualmente nel tempo reale.

- MISURA N. 41 **Collaborazione a programmi di informazione e comunicazione per diffondere pratiche di auto-protezione e conoscenza degli strumenti e delle procedure di protezione civile**. La misura punta a disseminare le conoscenze sulla pericolosità del territorio, a incrementare la consapevolezza sui rischi associati ai fenomeni alluvionali nei diversi contesti territoriali del bacino e a diffondere i comportamenti corretti di autoprotezione.

- MISURA N. 42 **Programmi di qualificazione e preparazione specifica per operatori e ditte coinvolte nelle manutenzioni ordinarie finalizzati a migliorare la compatibilità ecologica e idromorfologica degli interventi in alveo e nelle zone perifluviali**. La misura mira a promuovere la formazione specifica del personale impegnato nelle attività di manutenzione ordinaria (gestione delle oo.ii, della vegetazione, dei sedimenti) nonché di quello responsabile della programmazione degli stessi interventi, al fine di diffondere l'uso di pratiche e criteri di qualità e di attenzione all'aspetto ecologico-vegetazionale

- MISURA N. 45 **Sviluppo del quadro conoscitivo legato alla propensione a fenomeni di debris flow e colate detritiche**. La misura punta a incrementare il quadro conoscitivo relativo alla propensione al dissesto e al possibile innesco di fenomeni rapidi e intensi di trasporto solido fluviale e a implementare metodi di analisi finalizzati a stimare i possibili effetti al suolo di tali fenomeni

- MISURA N. 46 **Sviluppo del quadro conoscitivo degli scenari prevedibili conseguenti a fenomeni di rottura arginale sul reticolo maggiore del bacino a fini di protezione civile**. La misura è finalizzata a fornire strumenti analitici di supporto alla formazione dei piani locali di protezione civile attraverso l'applicazione di modellistica idraulica specifica per la mappatura degli effetti di potenziali fenomeni di rottura dei rilevati arginali dei principali corpi idrici (Serchio, lago di Massaciuccoli)

- MISURA N. 47 **Sviluppo del quadro conoscitivo legato alla propensione al collasso delle opere di difesa idraulica anche tramite programmi di indagini geofisiche, geotecniche per la prevenzione di instabilità localizzate**. La misura è finalizzata a migliorare il quadro conoscitivo relativo alla propensione al collasso degli argini fluviali tramite lo sviluppo e l'applicazione di metodi analitici e l'esecuzione di campagne di prove e sondaggi.

- MISURA N. 48 **Aggiornamento delle stime idrologiche, con particolare riferimento ai piccoli bacini nonché alle tendenze climatiche in atto**. La misura si pone l'obiettivo della revisione delle stime idrologiche degli eventi estremi di riferimento anche alla luce dei recenti aggiornamenti delle analisi di frequenza condotte a scala regionale.

- MISURA N. 49 **Collaborazione all'aggiornamento e alla sistematizzazione del censimento/catasto eventi alluvionali**. La misura è finalizzata a contribuire, per gli aspetti di competenza, all'implementazione del catasto eventi secondo la piattaforma recentemente messa a punto dal DPCM

- MISURA N. 50 **Sviluppo e ampliamento delle valutazioni di carattere idromorfologico come strumento di supporto alle decisioni strategiche di pianificazione, alla gestione dei sedimenti e della vegetazione in alveo**. La misura è finalizzata a sviluppare l'applicazione della metodologia IDRAIM come strumento conoscitivo e operativo utile per individuare strategie di intervento per la riduzione del rischio e l'incremento della qualità idromorfologica e della funzionalità ecologico-ambientale delle aree

12



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

fluviali Autorità di bacino del fiume Serchio Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica 44

- MISURA N. 51 **Studi a supporto delle valutazioni inerenti la capacità di laminazione degli invasi ad uso idroelettrico del bacino. Valutazioni statiche e dinamiche di possibili manovre preventive finalizzate alla laminazione delle piene (sia per i singoli invasi che per il sistema complessivo)** NB la misura è specificatamente di competenza della parte b) del Piano e trova riscontro nel DPCM 27/2/2004 e in più recenti provvedimenti di legge (da leggere)

- MISURA N. 52 **Aggiornamento del quadro conoscitivo topografico-territoriale.** La misura è finalizzata ad aggiornare e integrare il quadro conoscitivo topografico di supporto alle analisi di pericolosità e rischio.

- MISURA N. 53 **Aggiornamento del quadro conoscitivo idrologico-idraulico.** La misura è finalizzata all'aggiornamento della modellistica idraulica del reticolo maggiore e alla sua estensione ad altri tratti significativi per le mappature di pericolosità.

TENUTO CONTO delle valutazioni e le osservazioni ex art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, espresse dalla Direzione Generale e dagli Uffici territoriali del MiBACT sottoelencati :

- Direzione Generale Archeologia, con nota prot. n. 7727 del 03/09/2015;
- Segretariato Regionale per la Toscana, con nota prot. n. 5504 del 15/07/2015 e successiva nota prot. n. 12076 del 30/11/2015;
- Soprintendenza Archeologia della Toscana, con note prot. n. 12597 del 18/08/2015 e prot. n.16608 del 24/10/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, con nota prot. n. 10450 del 05/08/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, con nota prot. n. 11245 del 02/10/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, con nota prot. n. 10644 del 23/09/2015.

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI

Si riportano, di seguito, le principali criticità territoriali, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale, evidenziate dalla Direzione Generale Archeologia e dagli uffici periferici del MiBACT, Segretariati regionali e Soprintendenze di settore, nelle note citate in premessa, elencate per ambiti regionali:

REGIONE TOSCANA

Il **Segretariato Regionale MIBACT per la Toscana**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 12076 del 30/11/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< (... ...) sono pervenuti i seguenti pareri trasmessi con note:

- prot 12597 del 18.08.2015 della Soprintendenza Archeologia Toscana che richiama altri pareri precedenti;
- prot 10450 del 05.08.2015 della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le Province di Firenze Pistoia e Prato e, pertanto, analizzato quanto riportato nel Rapporto ambientale e negli altri documenti di piano in ogni caso impostati su un quadro conoscitivo completo esaustivo, questo Segretariato per quanto di specifica competenza comunica che non ha ulteriori contributi ed elementi integrativi da formulare.>;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

La **Soprintendenza Archeologia della Toscana**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. prot. n. 12597 del 18/08/2015 e prot. n.16608 del 24/10/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In riferimento alla nota prot. 2899 del 04/09/2014 (... ..) con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS per le consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale, esaminato il documento in oggetto e il Rapporto Preliminare, trasmesso dall'Autorità di Bacino dei Fiume Serchio (... ..), si comunicano i contributi e le osservazioni di competenza richiesti dalla Direzione Regionale con nota 152741 del 07/10/2014 (ns. prot. 15737 del 10/10/2014).

Questo Ufficio ha riscontrato che gli interventi proposti nel Progetto e indicati nel documento in oggetto possano determinare significativi effetti sul patrimonio archeologico. Auspica quindi una attenta attività di monitoraggio degli impatti del Progetto sui beni archeologici, offrendo sin d'ora la propria collaborazione per una più puntuale redazione delle mappe di interazione tra corpi idrici e beni archeologici. Questo Ufficio rammenta inoltre gli obblighi legati alla tutela del patrimonio archeologico e chiede di esaminare i singoli interventi laddove sia prevista attività di movimento-terra per le valutazioni di competenza legate alle specifiche criticità territoriali, eventualmente ricorrendo alle procedure previste agli artt. 95 e 96 DLgs. 163/2006.

Al fine di assicurare la più ampia tutela della componente archeologica del patrimonio culturale si raccomanda infine la consultazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Toscana (DCR 2 luglio 2014 n. 58).>

< In riferimento alla nota prot. 153 del 15/01/2015 (... ..) di codesta Autorità di Bacino ed alla nota n. 1321 del 29.01.2015 (... ..) della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana con le quali questa Soprintendenza viene coinvolta in quanto soggetto competente in materia ambientale ai fini della procedura di consultazione pubblica in ordine ai Progetti in oggetto, si ribadisce quanto già comunicato con le due distinte note n. 2700 del 18.08.2014 ci 34.19.04/1 e n 16603 del 24.10.2014 ci. 25.13.04/9, richiamando l'importanza del coinvolgimento della Scrivente al momento della redazione di specifici progetti che interessino qualsiasi tipo di attività di movimento-terra ma anche possibili sommersioni di territorio precedentemente asciutto, nel rispetto delle procedure previste agli artt. 95 e 96 DLgs. 163/2006.>

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 10450 del 05/08/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In riferimento alla nota di codesta Autorità di Bacino, prot. n. 2116 del 01/07/2015 (ns. prot. n. 8796 del 09/07/2015) e alla nota del Segretariato regionale del MiBACT per la Toscana, prot. 5504 del 15/07/2015 (ns. prot. n. 9320 del 17/07/2015) relative al procedimento in oggetto, con le quali si comunica l'avvio delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale sul piano in oggetto, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

- a) **si ritiene esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano (con riferimento anche allo stato attuale del patrimonio culturale: beni culturali e paesaggio - beni dichiarati di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e

14



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc.).

Si fa riferimento anche all'approvazione con delibera del Consiglio Regionale della Regione Toscana n. 37 del 27 marzo 2015 del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale a seguito di copianificazione con il MiBACT ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

- c) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (beni dichiarati di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc...);
- d) **si ritiene esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;
- e) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano;
- f) **si ritiene esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;
- g) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano;
- h) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione;
- i) **si ritiene esaustiva** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del piano proposto;
- j) **si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;

Si prega l'Autorità Competente di voler cortesemente informare quest'Ufficio circa le eventuali modifiche apportate ai documenti del progetto di piano e le conseguenti decisioni sostanziali assunte in fase di approvazione del piano operativo.>

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 11245 del 02/10/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Presa visione della documentazione pervenuta e relativa al Piano Gestione Rischio Alluvioni del bacino del fiume Serchio questa Soprintendenza evidenzia:

- il territorio coinvolto nel piano sito in provincia di Pisa, è localizzato nei Comuni di Vecchiano e San Giuliano Terme; per quanto attiene i beni culturali riferiti alla Parte II del D,Lgs 42/04 la ricognizione effettuata per la stesura del piano ha attinto i dati da " SIT carta del rischio dell'istituto superiore per la Conservazione e il restauro (ISCR) - aggiornato al 2004- oltrechè da "immobili sottoposti a vincolo archeologico architettonico e paesaggistico del SIT corte vincoli regione Toscana, contenente il censimento dei beni sottoposti a vincolo archeologico e architettonico paesaggistico del territorio Regionale" (aggiornato al 2010) per i beni paesaggistici. Tali dati in sede di partecipazione sono stati riscontrati con il Segretariato Regionale e quindi le Soprintendenze sul territorio. E' quindi attendibile la base conoscitiva posta alla base delle successive valutazioni condotte secondo le normative di riferimento. Queste ultime individuano per le porzioni di territorio e i beni tutelati individuati, che

15



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Handwritten initials



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

interessano la competenza di questo Ufficio, livelli di rischio, definiti in ordine al D.Lgs 49/10 e DCE 2007/60, con cadenza trentennale; nei confronti del rischio previsto il piano individua e propone misure. Queste ultime riassunte nell'allegato D precisano interventi quali: adeguamenti della geometria e recupero strutturale di argini, interventi su ponti e altre infrastrutture, riprofilature e adeguamenti delle sezioni d'alveo e comunque interventi di consolidamento (misure 1-2-3): di queste misure alcune sono in corso di realizzazione e altre in fase di progettazione. Le prime sono state poste alla valutazione di questa Soprintendenza ai sensi della normativa vigente le altre dovranno essere poste alla valutazione del competente organo periferico del MiBACT. In particolare si deve evidenziare come "l'intervento sperimentale di riallagamento e rinaturalizzazione controllato nell'ambito della bonifica di Vecchiano" sia già stato valutato da questo ufficio e sia attuato mentre invece la misura 35" valutazione provvedimenti per la riduzione della vulnerabilità del patrimonio dei Beni Culturali esposti a rischio idraulico che ha come finalità la predisposizione di studi di fattibilità e specifici provvedimenti per la riduzione delle vulnerabilità dei beni culturali censiti nelle aree a rischio idraulico nei confronti degli eventi di piena" non sia ancora attuata, ma ha comunque priorità medio alta e pertanto dovrebbe risultare implementata nel medio periodo coinvolgendo anche la struttura periferica del MiBACT. >;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 10644 del 23/09/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Si prende atto con parere favorevole del programma trasmesso, ribadendo, come peraltro già previsto nel medesimo strumento, che i singoli e puntiformi interventi rimarranno subordinati alla vigente normativa, in particolare P.I.T. Regione Toscana, derivante da specifico accordo di programma quadro Stato Regione.>;

OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI della Direzione Generale Archeologia
La **Direzione Generale Archeologia**, (parere di competenza prot. 7727 del 03/09/2015), ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Si fa seguito alla nota 18557 del 4 agosto 2015 con la quale codesta Direzione Generale, comunicando che l'Autorità di Bacino del fiume Serchio ha avviato, ai sensi degli artt. 13. comma 5. e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la fase di consultazione relativa al Piano in oggetto, chiedeva alle Soprintendenze competenti di inviare le proprie osservazioni al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il Programma interessa il territorio della Soprintendenza Archeologia della Toscana che, con riferimento a precedenti comunicazioni richiamate nella nota prot. 12597 del 18.08.15, acquisita agli Atti con prot. 7424 del 20.08.15, sottolinea l'importanza del coinvolgimento della Soprintendenza medesima «*al momento della redazione di specifici progetti che interessino qualsiasi tipo di attività di movimento-terra ma anche possibili sommersioni di territorio precedentemente asciutto, nel rispetto delle procedure previste dagli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 16312006*».

Ciò premesso, considerato che in questa fase non è ancora possibile valutare gli impatti sul patrimonio archeologico derivanti dalla realizzazione degli interventi ipotizzati e dai relativi protocolli, che dovranno tener conto anche della possibile presenza di depositi di materiali archeologici nelle zone a rischio alluvioni. si ricorda che sin dalla fase di pianificazione degli specifici interventi dovrà essere prevista la redazione di studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico delle aree coinvolte e che tali studi dovranno tener conto delle prescrizioni già presenti nei Piani Paesistici Regionali e nei Piani Regolatori comunali, nei quali sono segnalati i siti non oggetto di vincolo ma che si configurano comunque come "aree a rischio archeologico".

16



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Handwritten signature/initials



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Si rammenta inoltre che tutti i progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico che deriveranno da tale programma e che comporteranno mutamenti nell'aspetto esteriore e nello stato dei luoghi dovranno essere assoggettati al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico giusta Codice dei contratti (DLgs. 163/2006 e s.m.i.).

Si richiama infine la *Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico* firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015 che, all'art. 5 comma i lettere a) e b), comma ii lettera a) e comma iii. disciplina il tema della politica del riassetto del territorio, che fin dalle fasi di programmazione strategica deve ricercare la conciliazione delle rispettive esigenze dell'archeologia e del riassetto mediante la partecipazione attiva degli archeologi alle politiche di assetto del territorio, al fine di porre in atto strategie equilibrate per la protezione, la conservazione e la valorizzazione dei siti di interesse archeologico e del loro contesto.>;

OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE

- L'estensione dei territori interessati dalla proposta di **PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Serchio** in esame e l'attuale livello della programmazione consentono di analizzare gli effetti dello stesso solo dal punto di vista qualitativo rispetto alle modalità di conseguimento degli obiettivi prefissati dal Programma, mentre per una valutazione più concreta degli effetti derivanti dall'attuazione sarà necessario riferirsi a **successive fasi di sviluppo e approfondimento progettuale delle misure e degli interventi**.
Nella fase attuale, l'individuazione e la localizzazione degli interventi legati alle misure che sottendono al raggiungimento degli obiettivi del **PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Serchio**, risultano ancora ad una scala territoriale troppo vasta e, pertanto, non è possibile valutare più nel dettaglio le potenziali interazioni tra gli interventi previsti e il patrimonio culturale (beni culturali, beni paesaggistici e siti UNESCO).
- si ritiene adeguata la considerazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica nell'**analisi di coerenza esterna del PGRA**. Tuttavia, nelle fasi successive di progettazione dei singoli interventi e di attuazione del PGRA, l'analisi di coerenza esterna dovrà essere rivalutata e approfondita, mettendo in relazione i progetti degli interventi con le norme tecniche del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (PIT) e con le norme d'uso degli eventuali vincoli paesaggistici interferiti, nonché con i Piani di gestione di eventuali siti UNESCO.
- Per facilitare la lettura e l'inserimento dei dati, soprattutto relativamente al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici), si suggerisce di realizzare anche **mappe interattive**, non legate a precisi rapporti di scala;
- si ritiene necessario richiamare le normative vigenti in materia di **beni culturali subacquei**, a partire dalla Convenzione UNESCO di Parigi del 2 novembre 2001 poi ratificata con Legge 157 del 2009. Infatti si deve tener presente che i bacini fluviali presentano spesso un'ampia casistica di situazioni che va dagli insediamenti palafitticoli ai resti di imbarcazioni e di manufatti connessi alla pratica religiosa del culti delle acque;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

ASB





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

- particolarmente problematici sono i tratti terminali dei corsi d'acqua e le piane alluvionali, dove «*si concentrano insediamenti antropici storici e antiche infrastrutture viarie*», per cui qualunque intervento in tali zone dovrà necessariamente prevedere **indagini di archeologia preventiva** (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006;
- si ritiene opportuno raccomandare agli Enti attuatori degli interventi specifici, di interloquire fin dalle fasi preliminari con le competenti **Soprintendenze del MIBACT**, e con tutti gli altri Enti comunque preposti alla tutela dei beni culturali e paesaggistici, in modo da poter conciliare in maniera ottimale le esigenze della tutela e del recupero con la necessità di ridurre l'esposizione delle popolazioni, degli insediamenti, dell'ambiente e degli stessi beni culturali al rischio di alluvioni.
- per una più completa azione di prevenzione e una corretta gestione delle fasi di emergenza, si suggerisce di procedere ad un'attenta **ricognizione di tutto il Demanio idrico-fluviale** interessato dal PGRAAC, al fine di verificare lo stato dei luoghi ed individuare le eventuali indebite utilizzazioni delle sponde e delle rive interne dei corsi d'acqua, comprese le eventuali tombinature abusive che, oltre a deturpare il paesaggio tutelato, aumentano il pericolo in caso di alluvioni;
- sarà necessario aggiornare le **mappe delle aree allagabili e a rischio di alluvioni** relativamente al patrimonio culturale, a sensi dell'art. 14, comma 2 della direttiva 2007/60/CE, in base ai dati che progressivamente verranno forniti dagli Uffici centrali e dalle strutture periferiche del MIBACT, indicando la presenza del patrimonio culturale anche laddove l'area non risulta a rischio di inondazione;
- In particolare, ai fini delle necessarie **integrazioni al PGRA e per le opportune implementazioni del quadro conoscitivo**, nelle successive fasi progettuali dei singoli interventi in programmazione, oltre alle banche dati già segnalate da alcuni Uffici territoriali del MIBACT nei pareri sopracitati, si suggerisce di utilizzare le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nelle seguenti **banche dati e sistemi informativi territoriali**:
 - a) **SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico)**, afferente a questa Direzione Generale, consultabile all'indirizzo: www.pabaac.beniculturali.it (contatti e richieste agli indirizzi e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it);
 - b) **VINCOLI IN RETE** per la ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico, consultabile all'indirizzo: <http://vincolinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it);
 - c) **CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale**, afferente all'ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it);
 - d) **Ufficio MiBACT Patrimonio Mondiale UNESCO**, con la lista dei siti italiani Unesco, consultabile all'indirizzo: <http://www.unesco.beniculturali.it>;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RS



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

- e) **CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo:
http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/Home.action?timestamp=1437647489671;
- f) **ATLANTE DEI CENTRI STORICI** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://151.12.80.71/iccdms/index.html>;
- g) **AEROFOTOTECA NAZIONALE** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo:
<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/98/aerofototeca-nazionale>;
- Nel proprio **Piano di emergenza** è opportuno che le Amministrazioni comunali predispongano delle misure per la protezione del patrimonio culturale ricadente nel territorio di competenza accordandosi con le strutture periferiche MiBACT e con gli Uffici della Protezione Civile regionale e locale, in particolare per l'eventuale individuazione di depositi sicuri in cui ricoverare i beni culturali mobili presenti nel territorio di competenza o in aree limitrofe;
 - Per ogni impatto sul paesaggio e sui beni culturali, derivante dall'attuazione delle misure e degli interventi, nelle successive fasi di progettazione e attuazione del PGRA, andranno previste **misure di mitigazione e/o compensazione**, rappresentandole anche in termini di localizzazione territoriale con adeguate cartografie in scala, indicandone la tipologia;
 - Tutti gli interventi facenti parte del PGRA, che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, potranno essere realizzati solo previa acquisizione della specifica **autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sentita la Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio competente per territorio;
 - Nel RA non si fa riferimento alla normativa vigente relativamente alla tutela preventiva del **patrimonio archeologico**. In relazione agli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, si rammenta che i lavori pubblici o con contributo pubblico superiore al 50%, dovranno essere assoggettati alla **procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico**, disciplinata dagli artt. 95-96 del D. Lgs. 163/2006 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i. : per il progetto preliminare articolo 95 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare", per il progetto definitivo art. 96 "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico". La procedura è ulteriormente definita all'interno degli artt. 239-248 del D.P.R 207/2010 ("Regolamento di esecuzione e di attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163) e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circ. 10 del 15/06/2012 della Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ("Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche").
Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nel Piano, anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica;





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

- Per le **integrazioni e i necessari approfondimenti al PGRA e al RA**, anche ai fini di più oculata e attenta localizzazione delle misure e dei singoli interventi e per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione del Piano stesso, comprese le **eventuali necessarie autorizzazioni** da acquisire per la realizzazione degli interventi, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle **norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali e dei piani di gestione dei siti UNESCO**, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.L.gs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:
 - art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO);
 - art. 10 – Beni Culturali;
 - art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
 - art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
 - art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
 - art. 134 – Beni Paesaggistici;
 - art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
 - art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
 - art. 143, comma 1, lett. e) – aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
 - art. 143, comma 1, lett. g) – zone di riqualificazione paesaggistica;
 - art. 152 – Interventi soggetti a particolari prescrizioni.
- Occorre integrare l'analisi di coerenza esterna del Piano con altri Piani e Programmi, con particolare riferimento, per la tutela del patrimonio culturale, ai Piani paesaggistici regionali, tenendo conto delle risultanze delle attività di aggiornamento degli stessi poste in essere dalle Regioni unitamente agli Uffici centrali e periferici del MIBACT;
- Tutti gli interventi facenti parte del PGRA, che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, potranno essere realizzati solo previa acquisizione della specifica **autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sentita la Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio competente per territorio;
- il **Piano di Monitoraggio**, che questa Direzione Generale propone con cadenza annuale, dovrà essere meglio definito e implementato, inserendo specifici indicatori riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) associati ai suddetti riferimenti di tutela previsti dal Codice D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., nel caso di aree territoriali o beni culturali eventualmente interferiti, direttamente o indirettamente, dalle azioni, dalle misure e dagli interventi previsti dal PRGA.

Si suggerisce di inserire nel monitoraggio anche il consumo del suolo e il bilancio attivo di nuove aree verdi recuperate a seguito del possibile ampliamento di aree golenali e/o per la restaurazione dei sistemi naturali attraverso azioni di rimozione e di rilocalizzazione di edifici e di attività in aree a rischio, rapportando il tutto, in termini di percentuale, a quanti dei suddetti interventi di recupero e riqualificazione risultino all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico;

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Dovrà essere eventualmente considerato, attraverso appositi accordi e intese con l'Autorità di Gestione del PGRA, il ruolo delle Soprintendenze di settore del MiBACT, nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Piano.

Il Report annuale di monitoraggio andrà trasmesso anche a questa Direzione Generale per le opportune verifiche e valutazioni;

- Si richiama l'opportunità di coordinare e integrare l'attività di monitoraggio del PGRA, a livello di intero Distretto, con il monitoraggio del Piano di Gestione delle Acque;

Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall'Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo) e recepite dal proponente (Autorità di Bacino del Bacino Pilota del Fiume Serchio per il Distretto Idrografico del Fiume Serchio), ai fini dei successivi adempimenti.

Il R.U.P.

Responsabile della U.O. Ammin.va VIA e VAS

Direttore Amministrativo

Riccardo Brugnoli

Il Dirigente supplente

del Servizio III – Tutela del Paesaggio

(vista disposizione di cui alla nota D.G. n. 413 del 08/01/016)

Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Francesco Scoppola

Collaborazione tecnica:
Dott. Geologo Roberto Chiochini



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it